

Doppio vertice per lo Sferisterio

Parlamentari e partiti cercano una soluzione. Dipendenti allarmati

di **PIERFRANCESCO
GIANNANGELI**

Infermieri istituzionali al capezzale del Grande Malato. Due "visite", domani, sono in programma per cercare di strappare alla morte il comatoso Sferisterio, in debito di ossigeno economico. Comune e Provincia hanno infatti convocato due riunioni: alla prima, domani alle ore 9, sono stati chiamati i parlamentari maceratesi, deputati e senatori, alla seconda invece, ore 11, sono invitati i capigruppo dei partiti e dei movimenti che hanno rappresentanza nelle due assemblee. Gli incontri si terranno nella sala consiliare del Municipio.

L'obiettivo, ovviamente, è quello di trovare in tempo reale i fondi - quantificati dal consiglio di amministrazione dello Sferisterio in un milione di euro - che permetta-

no lo svolgimento della stagione lirica 2006, ora in fortissimo pericolo. Nel corso degli incontri verrà stilato anche un calendario di confronti con enti pubblici e soggetti privati.

Le condizioni in cui versa lo Sferisterio e la ventilata ipotesi di dire basta a Macerata Opera sta suscitando grande preoccupazione. Prima di tutto tra i lavoratori, che firmano una nota congiunta con la rappresentanza sindacali e la Slc-Cgil. «La stagione lirica - dicono - non rappresenta solo un momento di grande cultura, ma consente a molti lavoratori un periodo di occupazione stabile in un mercato fortemente precarizzato come quello dello spettacolo. Inoltre, le professionalità cresciute a Macerata sono bacino di reperimento per altri teatri delle Marche. Per non disperdere queste competenze chiediamo, nelle scelte che si faranno, il mantenimento dei livelli occupazio-

nali e che si avvii una politica seria di rilancio della stagione». In merito, il segretario della Cgil di Macerata, Gianni Santori, dice: «Sulla stagione lirica dello Sferisterio si misurerà la capacità del "Sistema Maceratese" di passare dalle parole ai fatti».

Come è facile immaginare, la questione ha scatenato una lunga serie di reazioni politiche. Il Comitato Anna Menghi è fortemente critico nei confronti del ruolo dell'Associazione, che «non ha saputo dare quel valore aggiunto in termini di capacità di risposta, rispetto alle sfide promozionali». Chiedendo «più professionalità e meno improvvisazione», il Comitato Menghi invita a utilizzare lo Sferisterio per tutto l'anno, pensando a una copertura e alla varietà della proposta artistica. «Tutto questo - conclude Anna Menghi - va discusso in un tavolo politico, che non chiamerei di crisi,

ma di rilancio». Secondo Gianfranco Cerasi (Sdi) «l'Arena deve diventare un marchio attorno al quale, per tutto l'anno, devono muoversi diverse sinergie» in modo tale che lo

Sferisterio «sia sinonimo di cultura, intrattenimento, spettacoli e manifestazioni artistiche». Anche Federazione provinciale e Circolo Territoriale di An non risparmiano critiche alla conduzione dello Sferisterio da parte del cda e «oggi dicono - vi è il tentativo di chiudere la stalla quando i buoi sono già usciti». An chiederà Consiglio comunale e Consiglio provinciale aperti «per raccogliere le istanze dell'opinione pubblica». Andrea Blarasin (sempre An) parla della «cronaca di una morte annunciata». Mario Lattanzi (Fi) sostiene che «ai privati bisogna offrire un assetto preciso e un progetto concreto». Massimo Lanzavecchia (Ds) afferma infine che «bisogna avere per lo Sferisterio lo stesso atteggiamento di solerte preoccupazione che si è avuto in molti casi di minaccia di crisi per importanti aziende del nostro territorio».